

Da www.laprovinciapavese.gelocal.it del 28 marzo 2014

PAVIA 28/03/2014: Il vogherese Bottiroli direttore del Consorzio Tutela Vini

Il Consorzio Tutela Vini Oltrepò Pavese ha affidato la direzione a Emanuele Bottiroli, 34 anni, vogherese, prima Ufficio Stampa e poi Segretario del Consorzio della terza area vitata storica d'Italia. I produttori puntano su un giovane del territorio, giornalista e professionista della comunicazione, da anni impegnato nel raccontare le eccellenze di una terra per molti aspetti ancora troppo in ombra. Ideatore di campagne, copywriter, creatore di siti web, autore di progetti culturali e di marketing territoriale, Emanuele Bottiroli è anche forte di un percorso di crescita nel mondo delle pubbliche relazioni. Il suo primo passo da direttore è stata una lettera ai produttori che racchiude in sé il senso della svolta che vuole imprimere, chiamando tutti a fare squadra. «Ci sono zone – spiega il neo direttore – che per mettersi in evidenza devono vincere con altri territori, su scenari europei e mondiali. Noi in Oltrepò Pavese dobbiamo vincere ancor prima con noi stessi: cancellare paure, titubanze e dubbi che possono solo renderci più deboli di fronte alle grandi platee internazionali che potrebbero fare la nostra fortuna. Vogliamo cambiare? Allora cambiamo: restiamo uniti e scriviamo insieme, nella giusta chiave, un capitolo nuovo, partendo dal gridare con orgoglio quello che l'Oltrepò Pavese era e scandendo la strategia, condivisa, di quello che sarà. Abbiamo 13mila 500 ettari a vite, possiamo essere l'oasi del vino, del gusto e del wellness a un'ora da Milano. L'altra sfida si chiama export, con molti vini per target diversi, in prima battuta facendo leva sul tesoretto dei nostri 3mila ettari di Pinot nero e sulla nostra spumantistica». Sulle prime mosse da fare, Bottiroli non ha dubbi: «Non aspettiamoci miracoli dalla politica, chiediamo invece di essere affiancati su una rotta chiara, nostra, per tutti. Il mio consiglio d'amministrazione avrà un ruolo fondamentale. Dobbiamo mettere nel cassetto le false certezze e ripartire, subito, anche sull'onda dell'occasione offertaci da Expo Milano 2015, da una tavola rotonda. Tutti hanno qualcosa da dire e da fare. Non inventiamoci capri espiatori, alibi o qualcuno a cui gettare la croce addosso. Nel tempo, a turno, ognuno ha sbagliato qualcosa. Ma ciò che è stato è stato, recriminare è inutile. Responsabilizziamoci».